Torna domani in edicola il supplemento gratuito del *Corriere della Sera*

LEZIONI DI LIBERTÀ

In edicola

● Il bello delle persone e... degli animali Interviste, tendenze e attenzione al mondo sempre più movimentato degli «over»

● Il bello delle cose: oggetti da collezione di ogni tipo a fianco di moda, design e delle «trovate» più innovative del mondo della tecnologia

● Il bello del fare: dai viaggi in Italia e nel mondo all'universo del food, passando attraverso i tanti volti del wellness e del fitness

● Il bello dell'essere: temi di psicologia ma anche spazio alle storie raccontate dai lettori, al cruciverba e all'oroscopo

Una delle più profonde lezioni di libertà, Lorenzo Cherubini in arte (varia) Jovanotti la ricevette da suo padre Mario, anzi dal «suo babbo» come dice lui, toscano di Cortona: un uomo semplice, che «non era un costituzionalista», uno che «aveva fatto l'avviamento, ma lo avevano avviato bene, evidentemente». La racconta nel servizio di copertina di *LiberiTutti*, il settimanale del *Corriere della Sera* domani gratuito in edicola, giunto al quinto numero.

Jovanotti declina di suo pugno il proprio concetto di libertà, filo rosso del nostro supplemento. E ricorda quel giorno in cui un Lorenzo adolescente scoprì che il casco diventava obbligatorio per poter scorrazzare col suo vespino. Se ne lamentò col signor Mario al grido di «Se io mi voglio rompere la testa sono libero di farlo! È un'ingiustizia!!!». Ma il «suo vecchio» gli rispose duro: «No, perché se ti rompi la testa lo Stato ti deve pagare l'ambulanza, il ricovero, le cure, la rieducazione, la fisioterapia. E allora lui si protegge dalla tua idea di libertà, che come vedi è molto limitata». Chissà se sapeva di Rousseau e della sua «libertà che finisce dove comincia quella degli altri». Non importa. Il concetto l'aveva comunque fatto suo. Così come Iris Ferrari, la youtuber quindicenne intervistata da Daniela Monti su *LiberiTutti*, ha fatto inconsciamente suo il pensiero del filosofo tedesco Karl Jaspers: «Io sono quando scelgo e, se non sono, non scelgo». Ha capito che per essere davvero Iris aveva bisogno del web: lei ragazza timidissima che guardava «la mamma aspettando che fosse lei a rispondere per me», sui social ha trovato la propria voce e ha imparato a «intonare il proprio canto» (Gustavo Pietropolli Charmet, psichiatra dell'adolescenza).

Una lezione di libertà è la vita stessa dell'astrofisica Margherita Hack, raccontata su *LiberiTutti* a 5 anni dalla scomparsa da Maria Luisa Agnese: vegetariana nell'Italia post bellica che inseguiva la carne come *status symbol*, atea in un Paese a trazione democristiana ma nello stesso tempo fiera del suo matrimonio durato 70 anni con il marito cattolico, celebrato in chiesa. E libero è anche il racconto di vita che l'alpinista Reinhold Messner, 73 anni, fa a Roberto Iasoni. Nel 1968 studiava all'Università di Padova, fucina del movimento giovanile, quelle idee nuove lo appassionavano ma la spinta a protestare in piazza doveva sottostare a una più forte: «Sentivo il bisogno di respingere quel sistema sociale, ma dovevo andare, fare, arrampicare». E fece suo il primo 8° grado della storia in arrampicata libera: la parete del Pilastro di Mezzo del Sass de la Crusc, nelle Dolomiti.

Enrico Caiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERI

IN PAGINA VIAGGIARE

Gengis Khan, la sfida Orson-Ernest e i castelli fatati

Cosa unisce il più grande condottiero di sempre al duello nella plaza della bellissima Ronda?

Non è sbagliato sostenere, tra le altre cose, che Gengis Khan sia stato uno dei più grandi viaggiatori di sempre. In sella al suo fedele cavallo (dal quale poi cadde, morendo) unì infatti il più grande impero della storia del mondo. Certo non erano vacanze, le sue, ma durissime campagne militari condotte con un metodo efficiente e micidiale poi copiato da altri strateghi come i generali Patton e Rommel: così lo racconta nei dettagli Federico Pistone, giornalista e scrittore, profondo conoscitore della Mongolia. Tuttavia lo spirito di avventura ne fa un punto di riferimento leggendario per chi come noi e voi vede nel viaggiare una delle forme più importanti di conoscenza del nostro pianeta.

Questa settimana *LiberiTutti* vi racconta le gesta del capo dei mongoli per poi seguire percorsi inediti. Come quello che ci ha portato a (ri)scoprire uno dei gioielli italiani che il mondo ci invidia. Intanto si tratta di un patrimonio enorme: 20 mila tra castelli e torri, 3 mila dei quali sono stati regolarmente censiti. Scenografici e misteriosi, hanno alle spalle storie millenarie di intrighi, congiure e tormentate storie d'amore. Quasi tutti hanno in «dotazione» uno o più fantasmi. I principi Corrado ed Erica Gonzaga, proprietari del maniero di Agazzano, Piacenza, non sfuggono alla regola: il loro inquilino soprannaturale si chiamava Pier Maria Scotti. Uomo sanguinario, fu per questo scomunicato dal Papa. Prima guelfo, poi ghibellino, il 30 agosto del 1521 tentò di assaltare il castello per impadronirsi dei suoi tesori. Il piano fu sventato da Astorre Visconti, che lo pugnalò e lo gettò nel fossato del castello. La leggenda vuole che da allora vaghi per le stanze di Agazzano alla ricerca di una im-

possibile vendetta.

Ma ci sono anche scenari altrettanto affascinanti e meno sinistri. In Alto Adige, a Merano, nel castello di Wehrburg, le camere più richieste sono quelle nelle due torri alte 18 metri. Chi cerca il relax sarà felice di notare che sia la tv che il wifi sono banditi. I prezzi? Non eccessivi, si parte da 100 euro.

Costruirsi un itinerario da soli è una delle componenti più affascinanti del viaggio, per questo abbiamo deciso di raccontare uno degli strumenti più preziosi per il turista fai da te, cioè la guida. Adesso anche le vacanze hanno bisogno di una trama, scrive Michela Proietti, nel presentare otto mete urbane di tendenza con le nuove proposte delle Guide Verdi del touring. Ognuna di esse (da Barcellona alla Sicilia, da Roma a New York e San Pietroburgo) viene raccontata e svelata da scrittori e critici. La parola d'ordine è *storytelling*.

Il vincitore del premio Strega 2017 Paolo Cognetti ha deciso di descrivere una Grande Mela appartata, quella di Red Hook, dove le gallerie d'arte e i ristoranti di pesce convivono con i magazzini degli artisti. Splendida la Londra di Giuseppe Culicchia, che ha scelto l'East End: «Qui, dove nella seconda metà dell'800 — racconta lo scrittore — pullulavano delinquenti e prostitute oggi ci si imbatte in manager su monopattini cromati e studenti immersi nel tablet mentre mangiano i ravioli del plin». Infine la magia di Mozia, in Sicilia, «firmata» da Massimo Onofri, ospite a pranzo del poeta Nino De Vita: «La natura, in questo lem-

bo di costa è proterva e generosa: trionfa nei cibi di pesce, strugge nei vini».

«Due speroni di roccia alti 150 metri, ispidi come il nido delle aquile e tenuti insieme da una ponte dalle monumentali arcate di tufo», queste le parole di Antonio Castaldo per raccontare la mitica Ronda, dove si trova la più antica *plaza de toros* di Spagna. E dove si sono intrecciati i destini di Ernest Hemingway e Orson Welles, ai quali nel 2015 sono state erette due statue.I due, che hanno scritto male l'uno dell'altro e per molti anni si sono evitati, si incontrarono nel 1937 quando Welles, poco più che ventenne ma già star della radio, venne ingaggiato come narratore del documentario *The Spanish Earth* il cui copione era stato scritto proprio da Hemingway. Come andò a finire questo epocale scontro di personalità tra giganti americani? Per saperlo leggete *LiberiTutti*.

Michela Mantovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fantasia Sulla pagina web di LiberiTutti è possibile vedere come è stato costruito il disegno dall'illustratrice Paola Parra

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfUmNzIyMjNzJjZjNhYzctM2I1Ni00NTUwLWI3M2ItMmY5MDIwODM0NTE5IyMjMjAxOC0wNi0xNFQxMDozNDozMCMjI1ZFUg==